2022

I Mercoledì Pianistici di

La Pendule Harmonieuse

ELISARI

alle 20:30

Teatro di Minusio-Oratorio San Giovanni Bosco

30 Acumarzo

Scarlatti, Debussy, Stravinsky e Tschaikowsky

Andrey Gugnin

aprile

Rzewski e Schumann Bobby Mitchell 13 aprile

Bach, Mozart, Schubert e Rossini
Duo Schiavo-Marchegiani

27
aprile

Schumann e Chopin Valentina Kaufmann

Rachmaninov e Tschaikowsky/Pletnev

Josef Mossali

4 maggio

Pick-Mangiagalli, Haydn e Beethoven - Quartetto d'archi Carlo Balzaretti, pianoforto

Carlo Balzaretti, pianoforte Enrico Casazza, violino; Isabella Longo, violino; Emilio Eria, viola; Daniele Bogni, violoncello

Duo pianistico
 Giulio Dario Pagano,
 Carlo Balzaretti

T₁ maggio

Bach, Scelsi, Bärtschi e Mussorgsky
Werner Bärtschi

Fr 15.- / Fr 10.- / gratis <16 Riservazione consigliata: Tel. +41 (0)91 743 6671 info@elisarionminusio.ch | www.minusio.ch

I Mercoledì Pianistici di

La Pendule Harmonieuse



2022

inalmente si riparte, nuova linfa e nuovo entusiasmo per l'agognata stagione musicale de *I Mercoledì Pianistici di Elisarion*, in primavera, come da tradizione, e con una nuova ventata di pianismo internazionale che da tanto, troppo tempo, attende soddisfazione. Alcune cose, nel frattempo, sono mutate: la location è di transito; nel corrente anno 2022 i musicisti si esibiranno al Teatro di Minusio-Oratorio San Giovanni Bosco perché, come noto, l'amata Villa Elisarion sta rifacendo il look; lavori di ristrutturazione notevoli per una proiezione culturale futura di sensibile bellezza a braccetto col tempo.

Altro cambiamento, per così dire, riguarda la mia persona: la ferma organizzativa dovuta a ben due anni di pandemia, mi ha aiutato a prendere una decisione inerente la mia funzione di direttore artistico. È arrivato il momento, insomma, di cedere il timone a nuove e giovani forze artistiche. Da un lato, devo dire, mi ha molto aiutato il pensiero trasmessomi da un caro amico a suo tempo:

«Ho fatto la mia parte e ora mi tiro da parte!».

Questo concetto, così espresso, mi ha rallegrato, addirittura cullato nel prendere una decisione. E da quest'anno la responsabilità artistica, nonché guida futura, andrà al Maestro Tommaso Maria Maggiolini, musicista di notevole sensibilità artistica e acutissimo talento organizzativo. Alcuni tratti, verosimilmente, rimarranno:

• La Pendule Harmonieuse, l'ormai noto brano di Riccardo Pick-Mangiagalli, tanto amato e oltremodo contento di aver trovato stabilmente casa da noi.

Qualche pagina di ricordi pianistici, interpreti d'un tempo tutelati dall'oblìo e, naturalmente, qualche versetto poetico, se capita, per un mondo letterario sommerso ma sempre pronto a riemergere.

Che dire, ho tanto da ringraziare: il Comune di Minusio in primis per la grande generosità, così come il nostro Presidente Renato Mondada, la Commissione Culturale e il Dottor Joël Morgantini, già Presidente nei miei trascorsi minusini.

Un abbraccio particolare e di cuore lo rivolgo al caro amico Claudio Berger, il quale, con il suo operato, ha reso possibile tramutare i miei sogni in realtà.

Grazie davvero a voi tutti per il tesoro di esperienza sfociata in gratitudine.

Un pensiero sentito, inoltre, lo rivolgo al pubblico, da sempre il nostro polmone creativo, senza il quale non avremmo respirato aria musicale costante.

Siamo pronti a proporvi la nuova stagione, laddove, in entrata di calendario, avremo due graditissimi ritorni: Andrey Gugnin, immenso pianista russo, ancora in eco trionfante a Elisarion di qualche anno fa; Bobby Mitchell, in memoria straordinaria con due concerti pianistici, sempre da noi, in una sola serata.

Farà seguito il Duo Schiavo-Marchegiani per un appuntamento, davvero singolare, a quattro mani.

Uno spazio, e non poteva essere altrimenti, lo riserveremo alla gioventù musicale:

il quarto appuntamento ospiterà Valentina Kaufman e Josèf Edoardo Mossali, indiscutibili talenti ai quali auguriamo un futuro ampiamente luminoso.

E poi l'amato Maestro Carlo Balzaretti in veste solistica, accompagnato da un quartetto d'archi, nonché in Duo pianistico con Giulio Dario Pagano.

Infine, in chiusura di stagione, il Maestro Werner Bärtschi, felicissimi di accoglierlo nuovamente in Ticino.

In coda, quasi dovessi aggiustarmi la cravatta, vorrei concludere con un breve saltello poetico in dedica a un vecchio pianoforte abbandonato:

«Sei rimasto umile, nonostante il bel mondo ricevuto. Grazie, ti ascolto nella tua introspezione e imparo, facendo tesoro di te. Sembri sazio e per nulla intimorito da quel che ti circonda. Altra musica ti avvolge e tu accetti tutto!».

Riccardo Tiraboschi

